



Comunicato stampa

Lussemburgo, 24 settembre 2020

La Corte dei conti ha analizzato in che modo la risposta dell'UE alle crisi del periodo 2008-2012 abbia migliorato la resilienza del settore finanziario

L'impatto della pandemia di COVID-19 ha superato di gran lunga quello della crisi finanziaria e della crisi del debito sovrano del periodo 2008-2012 e si producono ancora effetti a cascata sull'economia. Per una "ripresa intelligente" occorre trarre insegnamento da queste recenti crisi e tenere presenti le debolezze individuate. La Corte dei conti europea ha pubblicato in data odierna una nuova analisi in cui esamina l'evoluzione dell'architettura economica e finanziaria dell'UE nell'ultimo decennio e segnala le sfide ancora irrisolte, i potenziali rischi e le carenze rilevate nelle politiche adottate.

La crisi finanziaria mondiale e le conseguenti crisi economica e del debito sovrano della zona euro del periodo 2008-2012 hanno avuto effetti a lungo termine sulla crescita e sulla stabilità di bilancio nell'UE. Tali effetti sono stati accentuati dalle debolezze del sistema finanziario dell'UE e dall'inadeguatezza degli strumenti delle politiche, della vigilanza e del contesto normativo, nonché dall'architettura istituzionale incompleta della zona euro. La pandemia di COVID-19 sta attualmente mettendo alla prova la resilienza dell'architettura economica e finanziaria dell'UE, sia per l'entità degli effetti sull'economia che per la portata della risposta delle autorità pubbliche.

"Riteniamo importante fare un bilancio delle risposte fornite dall'UE a dieci anni dalla crisi finanziaria mondiale", ha dichiarato Ivana Maletić, il Membro della Corte responsabile per l'analisi. "Lo shock economico prodotto dalla pandemia di COVID-19 è nettamente maggiore di quello del 2008, ma gli insegnamenti tratti da quelle crisi ci aiuteranno a rispondere alle sfide a cui siamo attualmente confrontati".

Nella presente analisi, che si basa su precedenti audit e analisi di altre organizzazioni internazionali competenti e dell'UE, la Corte rileva che gli strumenti di cui l'UE dispone per

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali dell'analisi della Corte dei conti europea. Il testo integrale dell'analisi è disponibile su eca.europa.eu.

ECA Press

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditors eca.europa.eu

affrontare le crisi finanziarie sono migliorati negli ultimi anni. L'UE ha istituito autorità di vigilanza del settore finanziario a livello UE, ha rafforzato la normativa e la vigilanza bancaria ed ha creato un quadro per una risoluzione ordinata delle banche. Queste misure hanno contribuito a correggere alcune debolezze presenti nel 2009 in materia di vigilanza e risoluzione bancaria. Sono stati avviati i lavori per l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali. La Corte sottolinea comunque che permangono alcune sfide da affrontare:

- la ridotta redditività e le scarse possibilità di risoluzione delle banche, un alto livello, sia pur in calo, di crediti deteriorati in alcuni Stati membri, la frammentazione delle leggi nazionali sull'insolvenza delle banche;
- un sistema finanziario potenzialmente più fragile a causa delle perdite su crediti, dipendenti dalla durata e dalla profondità della recessione provocata dalla crisi COVID-19;
- nonostante i significativi sforzi compiuti per uniformare la vigilanza nei diversi Stati membri, interessi nazionali e dell'UE tra loro in conflitto non sono ancora gestiti in modo efficiente e l'arbitraggio normativo resta un problema, come rilevato dalla Corte in precedenti audit riguardanti specificamente le autorità di vigilanza dell'UE (ABE, EIOPA e ESMA);
- gli strumenti dell'UE per individuare i rischi finanziari sistemici si applicano finora principalmente al settore bancario, mentre il quadro macroprudenziale per il settore delle assicurazioni, delle pensioni e degli intermediari finanziari non bancari è meno sviluppato ed è ancora in discussione a livello UE.

La Corte sottolinea inoltre che, se l'UE vuole raggiungere i suoi obiettivi ambiziosi in materia di protezione, vigilanza e rafforzamento del settore finanziario, deve assegnare adeguate risorse umane e di bilancio a tale scopo e deve completare l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione bancaria (a cui manca ancora il terzo pilastro).

Prima della crisi del 2008, il monitoraggio e il controllo delle finanze pubbliche erano deboli, le riserve di bilancio erano basse in alcuni Stati membri e le politiche economiche scarsamente coordinate a livello dell'UE. Vi sono analogie con la situazione del 2020: attualmente vi è il rischio che la divergenza tra le economie degli Stati membri si accresca e che la crisi COVID-19 determini un grave deterioramento dei disavanzi pubblici e del debito pubblico, data la notevole pressione che esercita sulla spesa pubblica e sulle entrate degli Stati. La Corte sostiene che l'eventuale ingente debito di uno Stato membro anteriormente alla pandemia ne accresca la vulnerabilità e abbia ripercussioni importanti sulla capacità di attuare le politiche, aiutare le imprese e fornire un sostegno sociale generalizzato.

Le misure adottate per affrontare gli effetti della crisi COVID-19 sulle economie e sulle finanze dell'UE stanno producendo ulteriori risposte a livello istituzionale e delle politiche. Come rilevato in precedenti audit della Corte, il coordinamento delle politiche di bilancio e la governance economica a livello dell'UE stanno diventando sempre più complesse e le norme sono difficili da applicare, dato che richiedono notevole discrezionalità e giudizi di esperti da parte della Commissione e del Consiglio e un impegno ben maggiore da parte degli Stati membri nell'attuare le riforme raccomandate dall'UE.

Nota agli editori

In base alle previsioni della Commissione, nel 2020 il PIL dell'UE dovrebbe diminuire del 7,4 % (7,7 % nella zona euro), molto di più che in un qualsiasi anno delle crisi del periodo 2008-2012. L'UE concede esenzioni temporanee dalle norme in materia di aiuti di Stato e attiva la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita per consentire agli Stati membri di attuare immediatamente politiche a sostegno delle imprese e dei bilanci. L'UE ha inoltre istituito nuovi strumenti di bilancio a sostegno della ripresa degli Stati membri e per preservare il mercato interno dell'UE e la stabilità dell'euro. Queste includono il pacchetto da 750 miliardi di euro NextGenerationEU, il cui fulcro è il nuovo dispositivo dell'UE per la ripresa e la resilienza, e tre reti di sicurezza per un valore complessivo di 540 miliardi di euro.

L'analisi della Corte dei conti europea intitolata: "In che modo l'UE ha tenuto conto degli insegnamenti appresi dalla crisi finanziaria e da quella del debito sovrano del 2008-2012?" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu). Un'analisi non è un audit, ma presenta dati fattuali relativi ad uno specifico tema. Questa ultima analisi presenta informazioni sulla risposta iniziale fornita alla crisi COVID-19 e va ad aggiungersi ad altri lavori concomitanti realizzati al riguardo, tra cui i pareri sul [regolamento recante disposizioni comuni \(RDC\)](#), su [REACT-EU](#), sul [Fondo per una transizione giusta](#) e sul [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#). Tra breve verranno pubblicate due analisi sul contributo dell'UE alla risposta strategica fornita alla pandemia di COVID-19 rispettivamente nei settori della sanità pubblica e dell'economia. Informazioni sulle misure adottate dalla Corte dei conti a fronte della pandemia di COVID-19 sono disponibili [qui](#).

Contatto stampa: Claudia Spiti - claudia.spiti@eca.europa.eu - tel: (+352) 691553547